AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NUOVE NOMINE NELLE STANZE DEL POTERE: VACILLA LA POLTRONA DELL'AQUILANO RIVERA, DIRIGENTE AL TESORO

5 Gennaio 2023



L'AQUILA – Vacilla la poltrona di Alessandro Rivera, aquilano, che ricopre l'importante incarico di direttore generale del dipartimento del Tesoro.

L'uomo occupa una delle poltrone più strategiche di via Venti Settembre, interessandosi (tra le altre cose) dell'elaborazione delle le linee di programmazione economica e della vigilanza sul sistema finanziario.

Al suo posto, secondo quanto si è appreso, potrebbe arrivare Antonino Turicchi, da poco nominato presidente di Ita, qualora la partita sulla privatizzazione dell'ex compagnia di bandiera dovesse chiudersi a stretto giro".

Alessandro Rivera, di 52 anni è in sella dall'agosto 2018, in forza di un curriculum pesantissimo da manager pubblico, rappresentante italiano Deputy meetingfinanziari G7, G20 e Fondo Monetario Internazionale. Nell'ambito dell'Unione europea è membro dell'Economic and Financial Committee e dell'Euro Working Group.

Stimato dagli ex titolari del Mef da Giulio Tremonti a Vittorio Grilli, è stato considerato fino a ieri un fedelissimo dell'ex governatore della Banca centrale europea, ed ex premier Mario Draghi,

Egli fa parte di una nobile famiglia aquilana ed è il fratello di Vincenzo Rivera, ex direttore generale della Regione Abruzzo ed ora responsabile dell'ufficio per la ricostruzione dei comuni abruzzesi coinvolti nel terremoto del Centro Italia.

Il suo nome era addirittura circolato come possibile ministro dell'Economia, con la nota di merito rappresentata dal suo rapporto conflittuale con il premier Giuseppe Conte, e con l'allora ministro dell'Economia del Pd Roberto Gualtieri, ora

sindaco di Roma, sull’impostazione da dare all’adesione del Fondo salva-Stati, il Mes, ponendosi vicino alle posizioni di Fdi, allora all’opposizione.

Il possibile siluramento di Rivera, del resto, è la logica conseguenza dell’inevitabile ricambio che il nuovo governo si prepara a mettere in atto nelle caselle apicali dei ministeri.

I tempi, del resto, sono maturi: la legge sullo spoils system concede al governo 90 giorni di tempo per decidere se rinnovare le figure amministrative di vertice dei diversi ministeri oppure tenersi quelle già in carica. I tre mesi scadranno il 24 gennaio. E l’esecutivo sta per cambiare gli organigrammi.

A cominciare, inevitabilmente, dal dicastero dell’Economia, dove passano molti tra i provvedimenti più cari ai ministri.
In bilico ci sarebbe, infatti, anche la riconferma del ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta. Che è finito nel mirino di chi nella maggioranza addossa proprio alla ragioneria la colpa di alcuni ritardi sulla manovra.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli